



*Il Commissario Straordinario
delegato all'attuazione degli interventi
di mitigazione del rischio idrogeologico*



Regione
Lombardia



Parco Regionale
Valle del Lambro

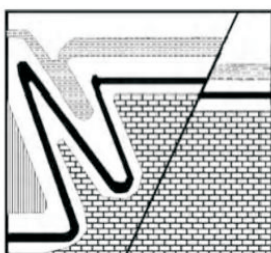
Comune di Veduggio con Colzano (MB)



AREA DI LAMINAZIONE DI INVERIGO: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE NEI TERRITORI DI INVERIGO, NIBIONNO E VEDUGGIO CON COLZANO.

SISTEMAZIONE DELLA FRANA ED AREA DI LAMINAZIONE SULLA BEVERA A VEDUGGIO CON COLZANO.

Professionisti incaricati



Studio Geologico Dott. Nicolodi Francesco

Ordine dei Geologi della Lombardia n° 1161

Consulenze Geologiche ed Idrogeologiche, Analisi Geologico-Ambientali, Bonifiche, Gestione Rifiuti, Sicurezza leggi 626 e 494 ed Ingegneria Naturalistica.

Ufficio: Via Ottone Visconti 3/b, 20033 Desio (MI) Tel/Fax 0362/639252 - Cell. 339/1353671 -
e-mail: geofranz-2980@tiscalinet.it P.IVA 03040250965

ALTRI PARTECIPANTI AL GRUPPO DI LAVORO

NATURALISTICA

Dott. Agr. Anna Caterina Maria Nicolodi - Via Ottone Visconti 3/B, 20832 Desio (MB) email: postmaster@tecos.org

IDROLOGIA E IDRAULICA

Ing. Roberto Mari - Vicolo Campo Sportivo, 10 - 20020 Lainate (MI) email: roberto.m.mari@gmail.com

Data: novembre 2014

Agg:

Scala:

File: A014065 - 05

PROGETTO DEFINITIVO RELAZIONE PAESAGGISTICA

Elab. 05



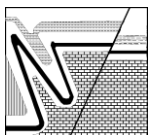
Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

1. Premesse

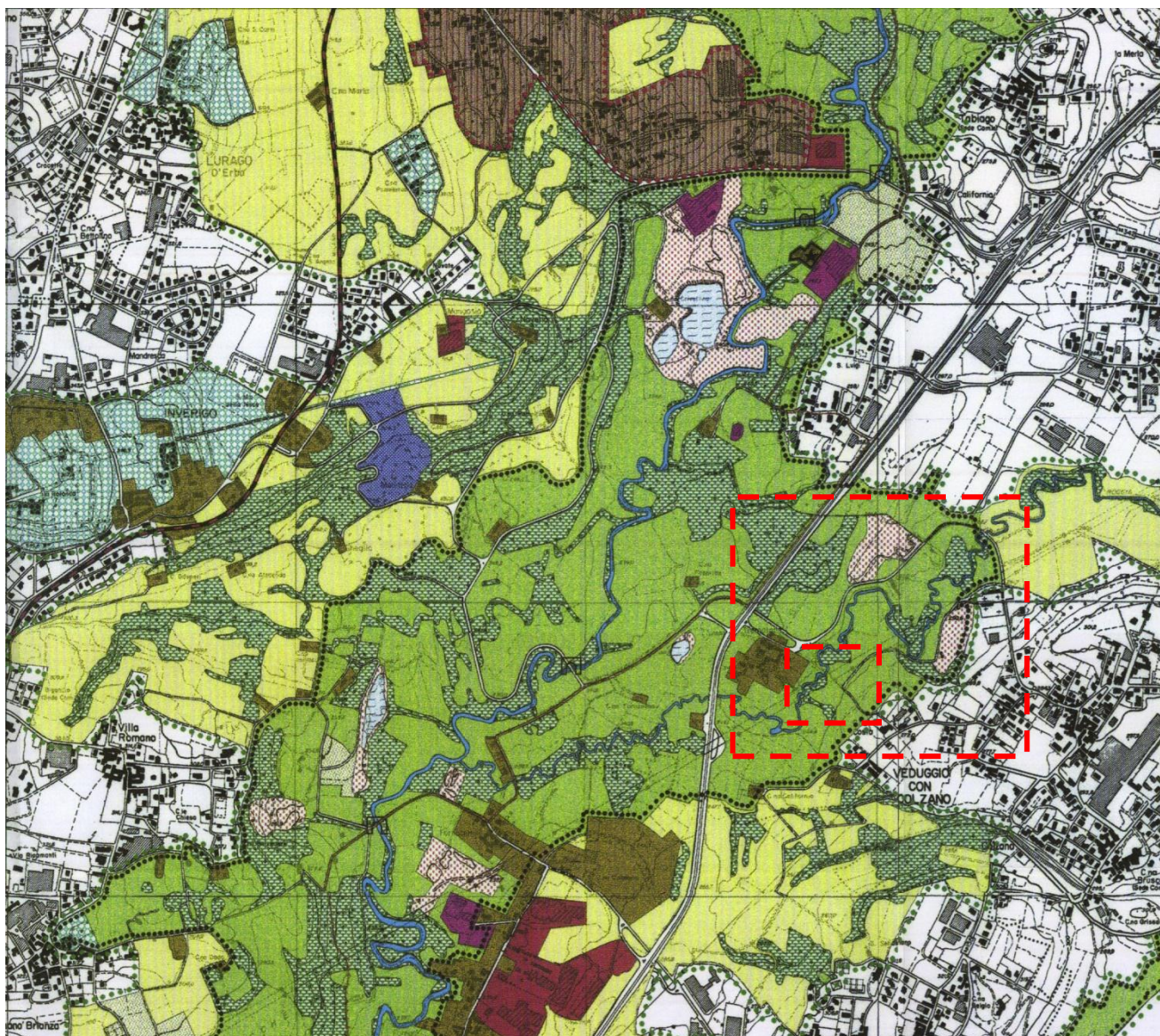
La presente relazione paesaggistica redatta ai sensi della DGR n. 2727 del 22.12.2011 costituisce la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi progettati all'interno del perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" come sostituito dall'art. 16 del Decreto Legislativo del 24 marzo 2006, n.157.

Il presente documento ha per oggetto il progetto definitivo, denominato: "Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)".

Gli interventi previsti nel presente progetto presentano una molteplicità di scopi riconducibili sinteticamente nel tentativo di coniugare azioni volte al ripristino del Dissesto Idrogeologico (Frana di C.na Tremolada e correlati) ed alla Protezione Idraulica del Territorio (Area di Laminazione Naturale di Veduggio – Valle Scuria).

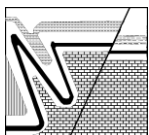


Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



Ubicazione degli interventi

Figura 2.1: Localizzazione degli interventi su PTC Parco della Valle del Lambro



2 QUADRO PROGRAMMATICO

Di seguito verranno indagati i seguenti strumenti urbanistici di livello Regionale, Provinciale e Comunale:

- Piano Territoriale Regionale:
 - Rete Ecologica Regionale;
 - Piano Paesistico Regionale.
- Piani Territoriale di Coordinamento Provinciali (province di Como e Lecco);
- Piano Territoriale di Coordinamento Parco Regionale della Valle del Lambro;
- Piani di Governo del Territorio (Inverigo e Nibbionno).

2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

A seguito della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, è entrato in vigore il Piano Territoriale Regionale, definitivamente approvato con DCRL n. 951 del 19 gennaio 2010 e pubblicato sul BURL n. 13, Supplemento n. 1, del 30 marzo 2010.

Oltre a ciò, si segnala che il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale, inserito nel Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, con DCRL n. 78 del 9.7.2013.

Ciò posto, si rileva che, in applicazione dell'art. 19 della LR 12/2005 e s.m.i., il Piano Territoriale Regionale (PTR), ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale vigente (D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.).

In tal senso, infatti, il Piano Paesaggistico Regionale costituisce sezione specifica del PTR in seno al quale si è dato corso, ai sensi dell'art. 10, comma 4, delle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente, nonché dell'art. 156, comma 1, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., all'approvazione di integrazioni ed aggiornamenti del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con DCRL n. VII/197 del 06.03.2001, con particolare riferimento agli Indirizzi di tutela ed ai contenuti descrittivi del Quadro di riferimento paesistico, oltre che alle relative Tavole descrittive.

Il PTR costituisce “atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province”, come previsto dall'art. 19, comma 1, della LR 12/2005.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di
Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB).
Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel
Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

Le previsioni del PTR hanno carattere di indirizzo e di orientamento per gli strumenti di pianificazione locale, costituendone punto di riferimento e di raccordo; in talune specifiche circostanze può avere valore di vincolo conformativo della proprietà (realizzazione di infrastrutture, i poli di sviluppo regionale e interventi di preservazione e salvaguardia ambientale). La LR 12/2005 e s.m.i. fissa il ruolo prevalente del PTR su PTCP e PGT e sui piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali (non costituenti parchi naturali o aree naturali protette) per le previsioni espressamente definite obiettivo prioritario di interesse regionale riguardanti: le linee di comunicazione ed sistema della mobilità, i poli di sviluppo regionale e le zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

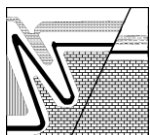
Il Documento di Piano è l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del PTR; esso definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico della Lombardia, individuando 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo e proteggere e valorizzare le risorse della regione) e 24 obiettivi di Piano.

Il Documento di Piano definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale, identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di valorizzazione del territorio.

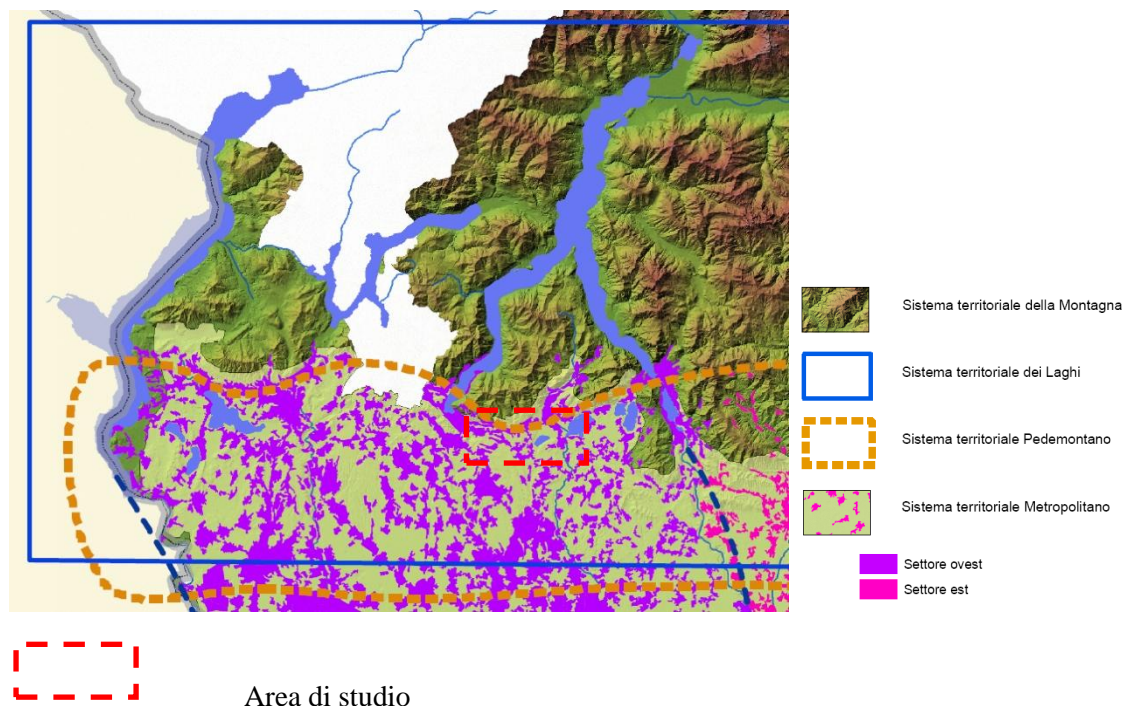
La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale, identificati ai sensi dell'art.19, comma 2, lett. b, della LR 12/2005 e s.m.i.: i poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e le infrastrutture prioritarie.

Il Documento di Piano determina effetti diretti e indiretti la cui efficacia, in relazione al perseguimento degli obiettivi, è valutata attraverso il sistema di monitoraggio e dall'Osservatorio permanente della programmazione territoriale previsto dalla stessa LR 12/2005 e s.m.i..

Gli obiettivi definiti nel Documento di Piano costituiscono - per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio - un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

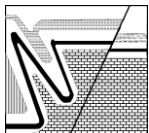


Fonte Regione Lombardia - Piano Territoriale Regionale Tav. 4 - I Sistemi Territoriali del PTR

Figura 2.1-1: Sistemi Territoriali del PTR

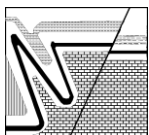
Il territorio oggetto del presente Studio ricade nel “*Sistema Territoriale Metropolitano – Settore Ovest*”.

Il PTR per tale sistema, all’interno del Documento di Piano, individua i seguenti obiettivi:



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

Sistema Territoriale Metropolitano
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)
ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)
ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico
ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21)



2.1.1 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, approvato con DGR n. VIII/10962 del 30.12.2009, è da intendersi quale infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, nonché come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

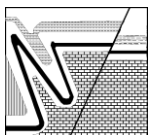
Per “Rete ecologica” si intende un sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi, i cui obiettivi primari sono legati alla conservazione della natura e della biodiversità, nonché delle risorse ad esse collegate. In quest’ottica, il territorio interessato non è necessariamente coincidente con le aree protette istituzionalmente riconosciute, ma investe anche ambiti esterni funzionali alla conservazione delle risorse naturali. Inoltre, il riferimento alla conservazione delle risorse, pone le reti ecologiche come strumenti potenzialmente validi per la risoluzione dei problemi legati allo sviluppo durevole, introducendo la protezione del capitale naturale in genere, come obiettivo di conservazione ed economico.

Il PPR, infatti, “riconosce il valore strategico della rete verde regionale, quale sistema integrato di boschi alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi di Lombardia.”. Il PTR riconosce la RER tra le infrastrutture prioritarie per la Lombardia e ne definisce i contenuti generali.

Nell’ambito del governo dell’ambiente e del territorio, la RER (Rete Ecologica Regionale) delinea un utile scenario di medio periodo per l’ecosistema di area vasta, mediante la rappresentazione di un quadro sintetico afferente i principali caratteri della biodiversità, le linee di connettività ecologica, il ruolo e la consistenza delle matrici ambientali rilevanti, nonché i principali strumenti di pressione in grado di condizionare la funzionalità complessiva dell’intero ecosistema, agevolando, pertanto, in relazione alle tematiche trattate e comunque in vista del fondamentale obiettivo del “riequilibrio ecologico” del territorio, la funzione di generale indirizzo propria del PTR sulle scelte operate in seno agli strumenti di pianificazione di livello provinciale e comunale.

La finalità generale di ricomposizione e salvaguardia paesaggistica della rete verde regionale si attua tenendo conto delle problematiche e priorità di:

- tutela degli ambienti naturali;
- salvaguardia della biodiversità regionale e delle continuità della rete ecologica;
- salvaguardia e valorizzazione dell’idrografia naturale;
- tutela e valorizzazione del sistema idrografico artificiale;
- ricomposizione e salvaguardia dei paesaggi colturali rurali e dei boschi;



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

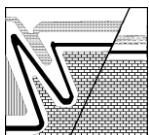
- contenimento dei processi conurbativi e di dispersione urbana;
- ricomposizione paesaggistica dei contesti periurbani;
- riqualificazione paesaggistica di ambiti compromessi e degradati.

Le strutture fondanti della rete ecologica regionali, rappresentate nello schema di rete ecologica della Regione Lombardia sotto riportato, sono state distinte in elementi primari e secondari, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica. Gli elementi primari, così definiti in quanto rappresentano il sistema portante del disegno di rete, sono:

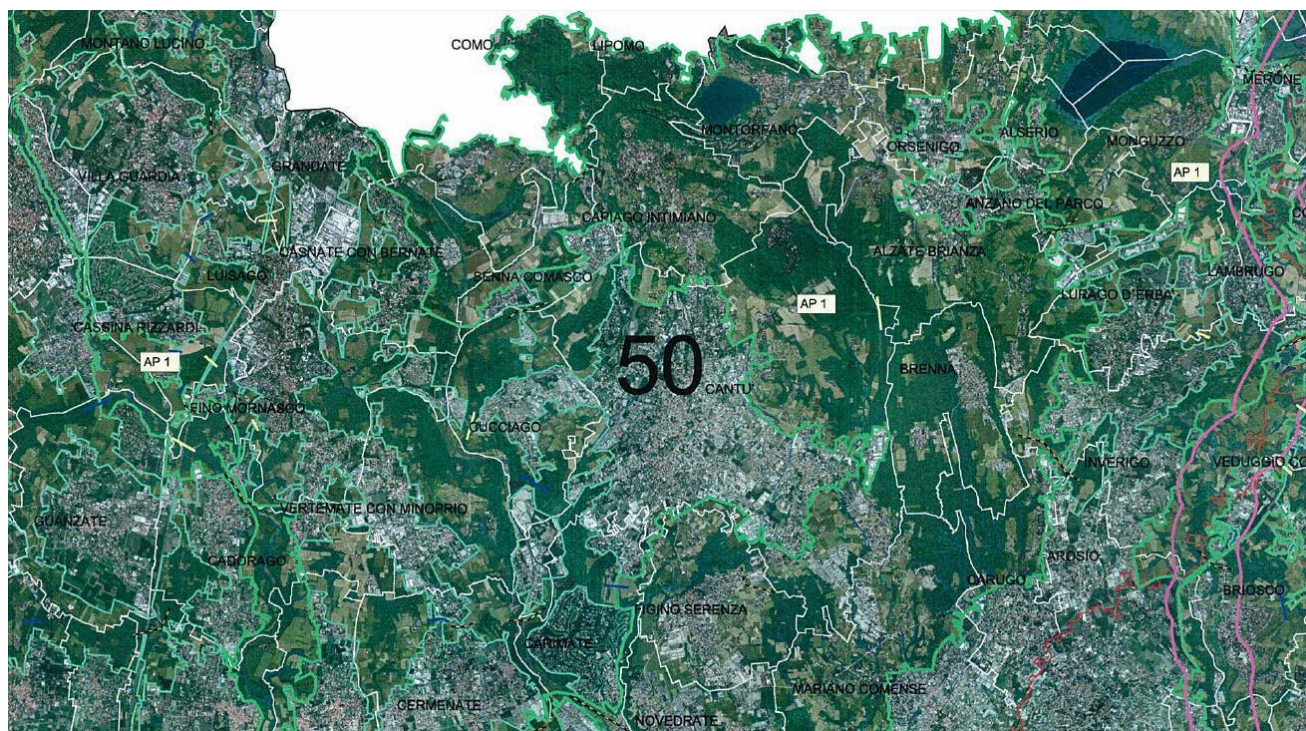
- aree di primo livello, interne ed esterne alle aree prioritarie per la biodiversità;
- gangli primari, nodi prioritari sui quali appoggiare i sistemi di relazione spaziale all'interno del disegno di rete ecologica;
- corridoi primari, elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree inserite nella rete;
- varchi, identificabili con i principali restringimenti interni agli elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture lineari all'interno degli elementi stessi.

Gli elementi che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari rappresentano gli Elementi di secondo livello della R.E.R..

Dall'esame dell'estratto cartografico sotto riportato, si evince che l'ambito di intervento rientra all'interno del settore 50 che è in larghissima parte incluso nell'area prioritaria per la biodiversità 01 - Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, a testimonianza di un valore naturalistico residuo molto elevato. Buona parte dell'area è ricompresa in aree di primo livello della rete ecologica, che coincidono con una porzione di territorio molto interessante per la presenza di boschi misti e di latifoglie di valore discreto e localmente buono, brughiere residue, corsi d'acqua e risorgive in alcuni punti di valore particolarmente elevato (es. Fontana del Guercio), e di alcuni siti di eccezionale valore naturalistico, quali la Palude di Albate (Torbiera di Albate-Bassone) e alcuni dei Laghi Briantei (Montorfano, Alserio, Pusiano). Tutta l'area è interessata da forte urbanizzazione ed infrastrutturazione, soprattutto nell'area comasco-canturina. Ciò si riflette su consumo del suolo e crescente frammentazione/isolamento delle aree naturali. La conservazione delle aree a maggior valore naturalistico in questa porzione dell'area di studio è di fondamentale importanza anche per il mantenimento di popolazioni vitali di molte specie in aree ubicate più a sud, verso Milano. Molte delle specie presenti nell'area compresa tra questo settore e Milano necessitano infatti del continuo apporto di nuovi individui da queste aree più settentrionali, dal momento che le ridotte superfici di habitat della fascia a nord di Milano non consentono il mantenimento di popolazioni sufficientemente grandi per sopravvivere ad eventi stocastici e demografici sfavorevoli. Il mantenimento quindi delle aree sorgente e delle connessioni tra tessere di habitat interne ed esterne a questo settore riveste pertanto un'importanza che va oltre alla pura conservazione di questi siti.

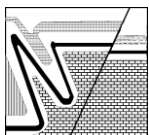


Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



Fonte Rete Ecologica Regionale, settore n. 50 “Laghi briantei”

Figura 2.1-2: RER



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

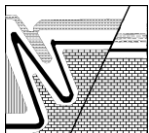
Indicazioni per l'attuazione della RER

Elementi primari:

- 01 - Colline del Varesotto e dell'alta Brianza: favorire il mantenimento dell'agricoltura estensiva ed in particolare dei prati a sfalcio; promuovere la presenza di siepi al margine dei campi coltivati; gestione dei boschi da attuarsi tramite selvicoltura naturalistica; importante mantenere buone popolazioni delle specie selvatiche per consentire la loro sopravvivenza anche in aree limitrofe, in un contesto di metapopolazioni inserite in un ambiente molto frammentato con probabili dinamiche di tipo source-sink.
- 01 - Colline del Varesotto e dell'alta Brianza– settore Brianza settentrionale: comprende le aree più importanti dal punto di vista naturalistico della zona compresa tra Como e Lecco. Indicazioni specifiche: promuovere la conservazione e gestione naturalistica degli elementi di maggior pregio naturalistico, coincidenti con i SIC ricadenti nell'area; gestione attiva delle zone umide, soprattutto di piccole dimensioni (es. Palude di Albate), soggette ad un forte processo di interrimento che in assenza di creazione di nuove zone umide ne determina la riduzione/scomparsa; gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica, anche al fine di mantenere buone popolazioni delle specie selvatiche, rafforzando il ruolo di area source rivestito da questo settore del territorio; mantenimento di siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera.
- 01 - Colline del Varesotto e dell'alta Brianza - settore Brianza meridionale: coincide con un'area caratterizzata da mosaico boschi - coltivi, ubicata nei pressi del fiume Lambro.
- Fiume Lambro e Laghi Briantei: protagonista di un netto recupero della qualità delle acque negli ultimi anni, il fiume Lambro ha anche un'importante funzione di connessione ecologica in un territorio fortemente antropizzato. La porzione di fiume compresa in questo settore presenta ancora ambienti golenali di discreto interesse per la presenza di zone boscate e mosaico agricolo, anche se localmente le aree urbanizzate si spingono nelle vicinanze del fiume. Importante mantenere le connessioni tra la fascia boscata lungo il fiume e i complessi boschivi esterni ad esso.

Elementi di secondo livello

- Boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; Boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile - Tradate: gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica; mantenimento siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera;



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

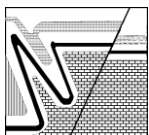
- Aree agricole di Orsenigo - Anzano del Parco; Aree agricole tra Inverigo e Arosio: mantenimento agricoltura tradizionale, conservazione e ove necessario incremento di siepi e vegetazione marginale a lato dei coltivi;
- Aree comprese tra Alzate Brianza e il fiume Lambro (a particolare vocazione di connettività ecologica): area agricolo - boschiva con evidente 'strozzatura' presso Lurago d'Erba;
- Aree adiacenti al Lambro (a particolare vocazione di connettività ecologica): completano il collegamento ecologico in presenza di affluenti e tributari o di aree verdi esterne alla gola del fiume;
- Aree comprese tra Lago di Pusiano e Lago di Alserio e Merone (a particolare vocazione di connettività ecologica): auspicabile diminuire la frammentazione per permettere all'erpeto fauna eventuali spostamenti tra i corpi idrici.

Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

- Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione.
- Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

Criticità

- L'area prioritaria 01 - Colline del Varesotto e dell'alta Brianza è caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione. Numerosi punti necessitano di interventi di deframmentazione per ripristinare la connettività ecologica. Tali contesti sono riportati nella cartografia di settore, cui si rimanda per una visualizzazione di dettaglio delle principali emergenze in questo senso. In generale, si deve comunque rimarcare la necessità che le nuove espansioni dei centri urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture avvengano senza compromettere la connessione ecologica tra tessere di habitat, già fortemente ridotta e compromessa in molte situazioni.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

2.1.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;
- di strumento di disciplina paesaggistica attiva del territorio.

Il Piano Paesaggistico Regionale in quanto quadro di riferimento è esteso all'intero territorio regionale. L'obiettivo perseguito è quello di integrare la pianificazione territoriale e urbanistica e settoriale, con la pianificazione del paesaggio. Si rafforza il ruolo del Piano Paesaggistico Regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Come sopra evidenziato, le principali modifiche introdotte dal PPR rispetto al PTPR vigente riguardano:

- L'aggiornamento e l'integrazione degli elementi identificativi del quadro paesistico e delle tutele della natura;
- La descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e delle situazioni a rischio di degrado, definendo gli indirizzi di contenimento delle cause di degrado e di riqualificazione del paesaggio;
- L'aggiornamento normativo, volto a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) è lo strumento attraverso il quale la Regione Lombardia persegue la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale attraverso i seguenti obiettivi:

- La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, e con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

Analogamente a quanto avveniva nel precedente PTPR, anche il PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici" che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All'interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio", che



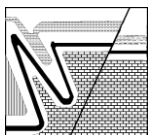
Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

corrispondono ad aree caratterizzate da un'omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull'organicità e sulla unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche.

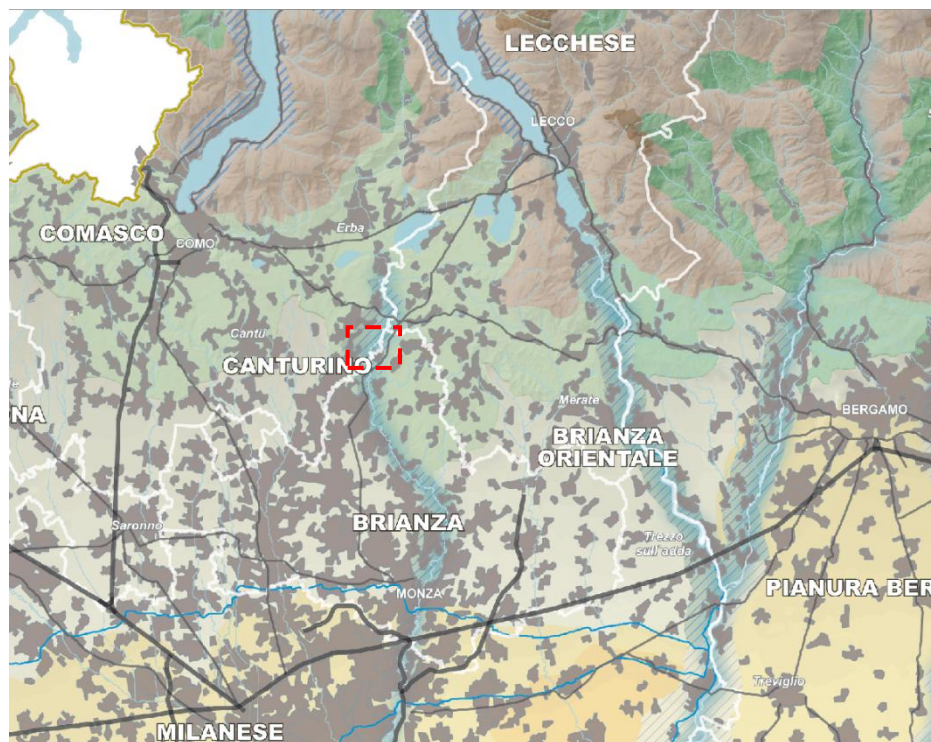
Il PPR individua il territorio in esame all'interno dell'**ambito geografico della Brianza**, mentre i caratteri tipologici del paesaggio fanno riferimento a:

- Fascia collinare
 - VI. Paesaggi degli anfiteatri e delle cerchie moreniche
- Fascia dell'alta pianura
 - VIII. Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

“Brianza è denominazione della quale non si conoscono né l'origine, né il significato, né i limiti, sebbene i più la conterminino fra il Lambro, l'Adda, i monti della Valtassina, e le ultime ondulazioni delle Prealpi che muoiono a Usmate”. Secondo l'opinione di Cesare Cantù il territorio della Brianza sarebbe dunque da limitare entro un ambito molto più ridotto di quanto la notorietà del nome abbia potuto amplificare specie negli ultimi decenni. L'eccessiva estensione dell'area ha peraltro fatto accostare al termine proprio (Brianza) la specificazione delle zone di relativa influenza: Brianza monzese, Brianza lecchese, Brianza comasca.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



Legenda

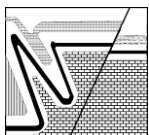
UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO	
Fascia alpina	
	Paesaggi delle valli e dei versanti
	Paesaggi delle energie di rilievo
Fascia prealpina	
	Paesaggi dei laghi insubrici
	Paesaggi della montagna e delle dorsali
	Paesaggi delle valli prealpine
Fascia collinare	
	Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
	Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
Fascia alta pianura	
	Paesaggi delle valli fluviali scavate
	Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
Fascia bassa pianura	
	Paesaggi delle fasce fluviali
	Paesaggi delle colture foraggere
	Paesaggi della pianura cerealicola
	Paesaggi della pianura risicola
Oltrepò pavese	
	Paesaggi della fascia pedeappenninica
	Paesaggi della montagna appenninica
	Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche



Ambito di intervento

Fonte Regione Lombardia - Piano Paesaggistico Regionale PPR Tav. A- Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Figura 2.1-3: Ambiti Geografici e Unità Tipologiche di Paesaggio

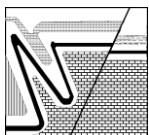


Il paesaggio della Brianza è un paesaggio d'importazione, contaminato dalle tentazioni metropolitane, ridondante d'immagini e messaggi fino a costruire nuove forme di percezione (basata su pochi, enumerabili, nuovi “fuochi” di riconoscibilità: svincoli, ipermercati, edifici con particolari accenti espressivi ecc.) e di fruizione (esclusivamente veicolare). Lontanissimo in questo senso da un processo rinnovativo coerente e duraturo, il paesaggio di questo territorio riflette invece tutta la precarietà, il senso di polimorfismo e di transitorietà della nostra civiltà post-industriale.

Già oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni or sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali. Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere.

Ambiti, siti, beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale

- Componenti del paesaggio fisico: solchi fluviali d'erosione (Lambro, Seveso, Adda), orridi (Inverigo), trovanti, strati esposti di “ceppo” e “puddinghe”, emergenze strutturali (Montevecchia, Monte di Brianza), andamento dell'anfiteatro morenico e cordoni collinari;
- Componenti del paesaggio naturale: ambiti naturalistici e faunistici (Montevecchia e valle del Curone, asta fluviale del Lambro, laghi dell'anfiteatro morenico: Alserio, Pusiano, Oggiono, Sartirana); ambiti boschivi, brughiera (Bosco di Brenna, ecc.);
- Componenti del paesaggio agrario: ambiti del paesaggio agrario particolarmente connotati (“ronchi” del Monte di Brianza, vigneti di Montevecchia); filari di gelso, alberature stradali, alberature ornamentali (viale del Cipressi a Inverigo e, in genere, tutte le alberature prospettiche legate a residenze nobiliari); dimore rurali a elementi giustapposti a portico e loggiato (cascina Moscoro a Cernusco Lombardone, cascina Assunta a Paderno d'Adda, cascina Cavallera a Oreno, cascina Carolina a Osnago, corte Belvedere a Macherio, ecc.);
- Componenti del paesaggio storico-culturale: mulini e folle della valle del Lambro; santuari e luoghi di pellegrinaggio (Imbersago, Bevera, ecc.); complessi a destinazione mercantile (Santa Maria della Noce, Santa Maria Hoè); architetture religiose romaniche (Agliate, Oggiono); altri edifici religiosi isolati e/o con organizzazioni spaziali articolate (Costa Masnaga, Montevecchia, Imbersago, ecc.); oratori campestri, pilastrelli e affreschi murali, cippi e lapidi; eremi, conventi, abbazie, case “umiliate” (Missaglia, Figina, Vimercate, Vertemate, ecc.); ville e residenze nobiliari, loro parchi e giardini (Merate, Calco, Imbersago, Verderio, Monticello Brianza, Inverigo, Lurago d'Erba,



Cremnago, ecc.); fortificazioni (sistema della torri di avvistamento della linea difensiva medievale della Brianza: Camisasca, Brenno della Torre, Tregolo, ecc.); archeologia industriale (filande e filatoi, opifici della valle del Lambro e di Monza, fornaci di Briosco, centrali elettriche dell'Adda, ponte in ferro di Paderno, ecc.); tracciati storici (strada Bergomum-Comum, strade mercantili e Comasina romana e medievale);

- Componenti del paesaggio urbano: centri storici (Mariano Comense, Giussano, Inverigo, Arosio, Carate Brianza, Casatenovo, ecc.); centri e nuclei storici organizzati intorno a edifici (ville, complessi religiosi) particolarmente rappresentativi (Canonica Lambro, Rosnigo, Monticello Brianza, Inverigo, Lurago d'Erba, Cremnago, ecc.);
- Componenti e caratteri percettivi del paesaggio: belvedere, emergenze paesistiche, punti panoramici (Montevecchia, Monticello Brianza, Monte Robbio, ecc.); linee di trasporto di rilevanza paesaggistica (linee ferroviarie Monza-Oggiono; Como-Lecco; tronchi delle FNM), traghetto di Imbersago; immagini e vedute dell'iconografia romantica (Monticello, Besana Brianza); altri luoghi dell'identità locale (Imbevera, Campanone della Brianza, Inverigo, Montevecchia, ecc.).
-

2.1.2.1 Le unità tipologiche del paesaggio

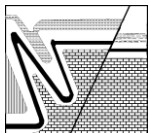
Come detto in precedenza le aree in esame vengono identificate dal PPR all'interno dell'ambito geografico della Brianza, racchiudente a sua volta, i caratteri tipologici del paesaggio della:

- Fascia collinare
- ☐ VI. Paesaggi degli anfiteatri e delle cerchie moreniche
- Fascia dell'alta pianura
- ☐ VIII. Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

La fascia collinare

Le colline che si elevano subito sopra l'alta pianura e le ondulazioni moreniche costituiscono un importante benché ristretto ambito del paesaggio lombardo. Esse hanno anzitutto un elevato grado di visibilità, in quanto sono i primi scenari che appaiono a chi percorra le importanti direttrici, stradali o ferroviarie, pedemontane.

Formate da rocce carbonatiche, rappresentano morfologicamente il primo gradino della sezione montagnosa della Lombardia. I loro ammantamenti boschivi sono esigui (ma oggi c'è dappertutto una ripresa del bosco); sono invece occupate, soprattutto nelle pendici esposte a sud, da campi terrazzati, dove si coltiva il vigneto.



Sono dominate dalla piccola proprietà e dalla proprietà cittadina organizzata in poderi un tempo condotti a mezzadria. A ciò si collegano le case sparse e i borghi situati ai loro piedi. (...) Il paesaggio collinare appare segnato dal gusto urbano, con orti, giardini, ville della borghesia che si è annessa i territori collinari a partire dalla fine del secolo scorso. (...)

L'industria si è inserita anche qui, occupando ogni spazio possibile, intorno ai centri abitati, trascinando con sé tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio metropolitano. Gravi danni ha inferto al paesaggio l'attività estrattiva, che sfrutta le formazioni calcaree di questi primi rialzi prealpini sia per l'industria del cemento sia per quella del marmo. (...)

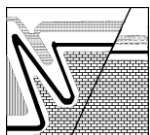
Fascia dell'alta pianura

Il paesaggio dell'alta pianura è stato quello più intensamente coinvolto nei processi evolutivi del territorio lombardo. È un paesaggio costruito, edificato per larghissima misura, che si caratterizza per la ripetitività anonima degli artefatti, peraltro molto vari e complessi. Questi si strutturano intorno alle nuove polarità del tessuto territoriale: i grandi supermercati, le oasi sportive e di evasione, gli stabilimenti industriali, le nuove sedi terziarie, i nuovi centri residenziali formati da blocchi di condomini o di casette a schiera e, in alcune zone più vicine alla città (...).

La visualizzazione paesistica ha, come motivo ricorrente, come iconema di base il capannone industriale accanto al blocco edilizio residenziale, e poi lo spazio deposito, lo spazio pattumiera richiesti dalla gigantesca attività metropolitana. Però nel vissuto locale i sub-poli, le vere centralità dopo Milano, sono rimasti i vecchi centri comunali, permanenze più meno riconoscibili, affogati dentro i blocchi residenziali nuovi, del tessuto rurale ottocentesco. Sono i riferimenti storici con la chiesa parrocchiale, le corti, le piazze paesane, le osterie trasformate in bar, della cintura o areola milanese.

L'alta pianura, benché ormai appaia come unico grande mare edilizio, impressionante quando lo si sorvola lungo i corridoi aerei, è ancora nettamente organizzata intorno alle vecchie strutture, i centri che si snodano sulle direttrici che portano alle città pedemontane. Esse, in passato hanno sempre avuto una loro autonoma capacità gestionale, una loro forza urbana capace di promuovere attività e territorializzazioni loro proprie, come rivela la stessa ricchezza monumentale dei loro nuclei storici.

La geografia fisica dell'alta pianura è imperniata sui corsi fluviali che scendono dalla fascia alpina. Essi attraversano l'area delle colline moreniche poste allo sbocco delle valli maggiori e scorrono incassati tra i terrazzi pleistocenici. I loro solchi di approfondimento rappresentano perciò un impedimento alle comunicazioni in senso longitudinale. L'industrializzazione della Lombardia ha dovuto fare i conti con questo accidente fisico, e proprio nella realizzazione dei ponti, all'epoca delle costruzioni ferroviarie essa ha trovato modo di esprimere il suo "stile" nel paesaggio.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di
Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB).
Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel
Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

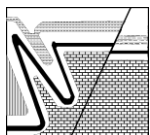
I solchi fluviali, anche minori, hanno funzionato da assi di industrializzazione ed è lungo di essi che ancora si trovano i maggiori e più vecchi addensamenti industriali (valle dell'Olonza, valle del Lambro, valle dell'Adda, valle del Serio, mentre è stato meno intenso il fenomeno lungo il Ticino e l'Oglio). In alcuni casi permangono ancora i vecchi opifici che rimandano alla prima fase dell'industrializzazione e che oggi si propongono come testimonianze di "archeologia industriale". La maggiore irradiazione industriale si ha lungo l'Olonza dove, corrispondentemente, si trova anche la maggior appendice metropolitana insieme con quella dell'area Sesto-Monza attratta dal Lambro.

Il grado di urbanizzazione si attenua procedendo verso nord, con l'ampliarsi del ventaglio di strade in partenza da Milano. Si riconosce sempre più la tessitura territoriale di un tempo, assestata su strade prevalentemente meridiane o sub-meridiane che corrono al centro delle aree interfluviali, le lievissime indorsature tra fiume e fiume che formano l'alta pianura, la quale nella sezione centro-orientale è movimentata dalle formazioni collinari della Brianza.

La rete delle strade ha una maglia regolare a cui si conforma la struttura dei centri, di modo che l'impressione generale, percepibile anche viaggiandovi dentro, è quella di una maglia di elementi quadrati o rettangolari che "cerca" Milano e il sud attraverso le sue principali direttrici stradali. Ma il paesaggio di recente formazione, percepibile attraverso la forma e il colore degli edifici (il cotto sostituito al cemento, i coppi dei tetti sostituiti da coperture di fabbricazione industriale), affoga in un'unica crosta indistinta le vecchie polarità formate dai centri nei quali si inseriscono spesso le vecchie ville padronali. Indicate invariabilmente dai boschetti dei parchi, esse rappresentano l'emanazione urbana, signorile o borghese, dei secoli passati, quindi oggetti di particolare significato storico e culturale.

Il paesaggio agrario ha conservato solo residualmente i connotati di un tempo. Persiste la piccola proprietà contadina, risultato delle frammentazioni del passato, sia la media proprietà borghese. La ristrutturazione in senso moderno dell'agricoltura, non vi è stata anche a causa del ruolo secondario dell'attività rispetto all'industria, che è dominante e impone ovunque, anche tra i colli e le valleciole della Brianza, il suo elemento caratteristico, il capannone, togliendo molti dei caratteri di amenità a questo paesaggio già dolcissimo e celebrato dall'arte e dalla letteratura. La conduzione dei campi è fatta spesso part-time da lavoratori dell'industria che hanno rinunciato alla proprietà avita. Del resto l'agricoltura in questa parte della regione (la Lombardia asciutta) ha scarsa redditività e ciò ha costituito un fattore non estraneo alle sollecitazioni industriali di cui è stata scenario.

L'organizzazione agricola è diversa là dove si estende il sistema irrigatorio (come nelle zone attraversate dal canale Villoresi), basandosi su aziende di maggiori dimensioni che operano in funzione commerciale. Un tempo il paesaggio era ben disegnato dai filari di alberi (tra cui avevano importanza i gelsi), dalla presenza di



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

qualche vigneto; ma l'albero non è mai stato qui una presenza importante e comunque è stato sacrificato a causa della fame di terreno coltivabile (fondamentale era la coltivazione del grano).

Oggi le macchie boschive si estendono ai bordi dei campi, lungo i corsi d'acqua, nei valloncelli che attraversano le colline moreniche, nei solchi fluviali e nei pianalti pedemontani, intorno ai laghi dell'ambiente morenico. Si è imposta come pianta dominante la robinia, specie importata e di facile attecchimento, che banalizza gli scenari vegetali a danno delle specie originarie padane, come le querce, la cui presenza eleva la qualità del paesaggio anche nel giudizio della popolazione.

La sezione superiore dell'alta pianura movimentata dai rilievi collinari morenici rappresenta il paesaggio più caratteristico dell'alta pianura lombarda. Esso dà luogo ad aree paesistiche con una loro spiccata individualità anche a causa della loro distinta collocazione, intimamente legata agli sbocchi in pianura degli invasi che accolgono i laghi prealpini. Ma oggi sia la Brianza, come le zone collinari abduane, il Varesotto, La Franciacorta e l'ampio semicerchio a sud del lago di Garda sono state profondamente modellate dall'azione antropica, favorita dalla mobilità dei terreni, che ha modificato l'idrografia, eliminato depressioni palustri, manomesso, spianato o terrazzato i dossi collinari a fini agricoli.

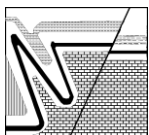
Corti sparse e borghi posti su altura (a difesa delle erosioni) rappresentano le forme di insediamento tradizionali (...). Più di recente si sono imposti i blocchi residenziali intorno ai vecchi centri abitati, le ville del successo borghese, le residenze dei pendolari che lavorano a Milano o in altri centri, i capannoni industriali, i supermercati, le nuove strade, ecc. secondo i modi caratteristici della città diffusa.

Le aree di natura nell'alta pianura sono ormai esigue: sono rappresentate dalle aree verdi residue nelle fasce riparie dei fiumi (dove già si sono avute diverse valorizzazioni, come il parco regale di Monza, il parco del Lambro d'ambito metropolitano, il parco del Ticino). Altre aree di naturalità sopravvissute in parte sono le "groane", negli ambienti dei conoidi, che alla maniera friulana potrebbero definirsi come "magredi", cioè terreni poveri, ciottolosi, poco adatti all'agricoltura e perciò conservati si come tali.

2.1.2.2 La normativa del PTPR

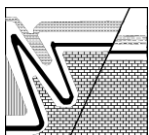
Disposizioni immediatamente operative

- **Art. 17 (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità):** ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali: a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi; b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo; c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla

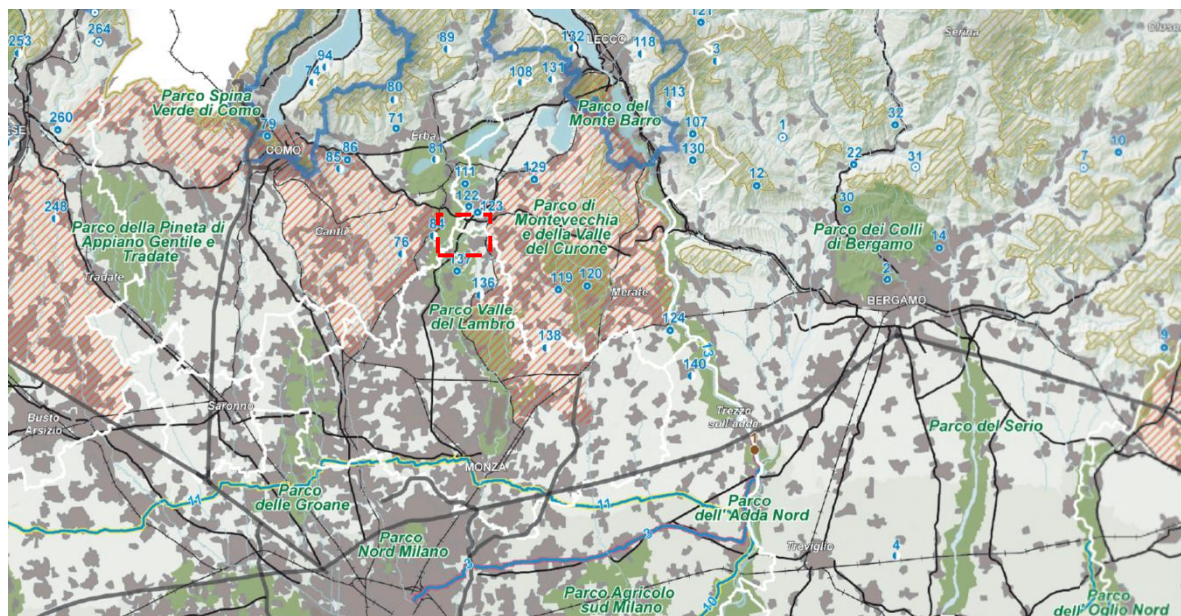



manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali; d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono. Sono escluse dalle disposizioni del presente articolo le aree ricomprese in parchi regionali dotati di P.T.C. definitivamente approvati, o nelle riserve naturali regionali dotate di piano di gestione.

- **Art. 20 (Rete idrografica naturale):** la Regione riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale. La tutela e riqualificazione paesaggistica di fiumi, torrenti e corsi d'acqua naturali di Lombardia è volta a: a) salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua; b) tutelare le specifiche connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali, ad esempio, cascate, forre, orridi, meandri, lanche e golene; c) salvaguardare e valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume; d) riqualificare le situazioni di degrado ambientale e paesaggistico in coerenza con le finalità di salvaguardia e tutela sopraindicate. Al fine di valorizzare e riqualificare in modo organico il paesaggio dei sistemi fluviali, la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di parchi e province e i P.G.T. dei comuni, recepisce, integra e coordina con le altre politiche di competenza le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale regionali. Assumono valore prioritario all'interno delle proposte di promozione di azioni integrate: a) il recupero delle situazioni di degrado paesaggistico e la riqualificazione ambientale e ricomposizione paesaggistica, correlati ad interventi di difesa e gestione idraulica, con specifico riferimento alla individuazione di nuovi spazi di possibile esondazione del fiume, coerentemente agli indirizzi del PAI; b) la tutela e il miglioramento dei paesaggi naturali anche in funzione degli obiettivi regionali di salvaguardia della biodiversità e di ricostruzione di connessioni ecologiche; c) la tutela e valorizzazione del sistema insediativo consolidatosi storicamente intorno alla valle fluviale e delle rilevanze storico-culturali che la connotano, con attenta considerazione e valorizzazione delle diverse componenti, dei singoli beni e dei sistemi di relazione fisica e simbolica che li correlano, compatibilmente con il livello di rischio idrogeologico presente; d) la promozione di forme di fruizione sostenibile tramite l'individuazione di itinerari, percorsi e punti di sosta da valorizzare e potenziare o realizzare.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



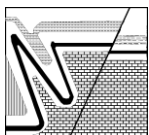
Legenda  Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

 Ambito di intervento

Fonte Regione Lombardia – Piano Paesistico Regionale – Tav. D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”.

Figura 2.1-4: Piano Paesaggistico Regionale – Stralcio della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” dalla quale si evincono gli Ambiti di criticità tra il Parco della Valle del Lambro e il Parco di Montevicchia e della Valle del Curone.

L’aspetto più innovativo del PPR riguarda l’analisi e descrizione delle cause e dei fenomeni di degrado, nonché l’individuazione delle azioni possibili per l’inversione di tali processi. Il degrado in essere o potenziale può riguardare singole aree o interi ambiti.



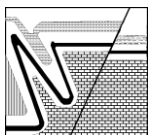
Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

In particolare, per gli ambiti appartenenti alle fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione che possono costituire palesi criticità occorre considerare quanto segue:

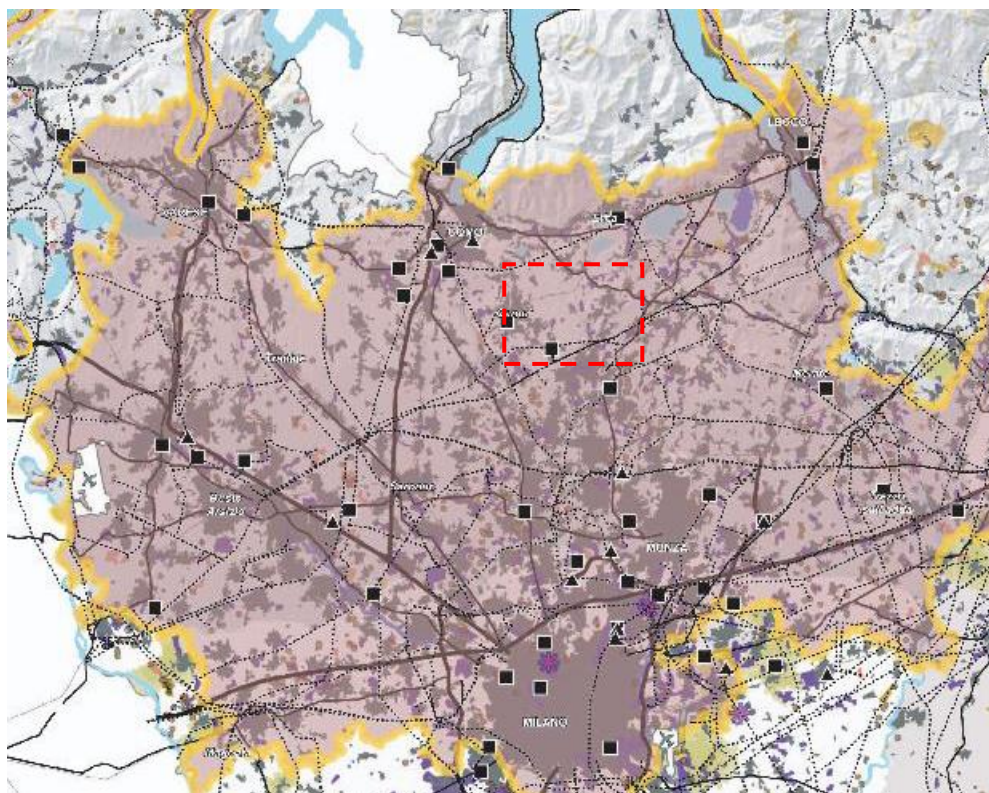
- le trasformazioni paesaggistiche indotte dalle politiche di prevenzione utilizzando laddove possibile gli interventi necessari per la riduzione del rischio (manufatti, modifica edifici esistenti, cambiamento coperture colturali, ecc.) anche come occasioni di riqualificazione e/o valorizzazione paesaggistica;
- la vulnerabilità paesaggistica del territorio al fine di contenere l'impatto paesaggistico degli interventi di emergenza in caso di disastro, definendo criteri e cautele per minimizzarne le conseguenze agendo sia dal punto di vista localizzativo, ad esempio evitando di individuare le aree di emergenza nelle zone di pregio paesaggistico, che dei criteri di intervento per la predisposizione del loro equipaggiamento e dei manufatti correlati (edifici, moduli abitativi, infrastrutture, attrezzature, ecc.);
- Coniugare le attività di programmazione e progettazione delle opere di difesa idraulica con: a) la salvaguardia e la difesa del patrimonio di valore paesaggistico e ambientale (sistemi ed elementi naturali e di valore storico); b) la salvaguardia e la difesa dei beni storici e culturali; c) le opportunità di riqualificazione/recupero delle aree degradate o sottoutilizzate; d) il potenziamento dei sistemi verdi.

Azioni da contemplare:

- ripristino/riqualificazione/ricostruzione/potenziamento degli ambiti di naturalità dei corsi e degli specchi d'acqua;
- recupero dei manufatti fondamentali di valore storico tradizionale delle strutture storiche insediative collegate ai corsi d'acqua, che ne connotano le specifiche identità, nonché dei beni di valore storico culturale danneggiati;
- realizzazione di opere di messa in sicurezza e di difesa tenendo in attenta considerazione le caratteristiche del contesto paesistico locale di riferimento.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI
- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
 - Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) - [par. 1.4]
 - Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) - [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI
- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
 - Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" - [par. 2.1]
 - Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondo valle, lacuale, ...) - [par. 2.2]
 - Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
Incremento delle sup. urbanizzate maggiore del 1% (dal periodo 1989-2004)
 - Aeroporti - [par. 2.3]
 - Rete autostradale - [par. 2.3]
 - Elettrodotto - [par. 2.3]
 - Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
 - Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
 - Principali centri commerciali - [par. 2.4]
 - Multisale cinematografico (multiplex) - [par. 2.4]
 - Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
 - Distretti industriali - [par. 2.5]
 - Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
 - Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
 - Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SCABANDONO E DISMISSIONE
- Cave abbandonate - [par. 4.1]
 - Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.6]
 - Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - diminuzione di sup. compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1989-2004)
 - Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - diminuzione di sup. maggiore del 10% (periodo di riferimento 1989-2004)
5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CF
- Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico - [par. 5.1]
 - Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
 - Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



Ambito di intervento

Fonte Regione Lombardia – Piano Paesistico Regionale – Tav. D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”.

Figura 2.1-5: Piano Paesaggistico Regionale – Stralcio della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” dalla quale si evincono gli Ambiti di criticità tra il Parco della Valle del Lambro e il Parco di Montevvecchia e della Valle del Curone.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

Dall'estratto della tavola B sugli elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico del PPR, si osserva come l'area dell'Orrido ricada all'interno dei luoghi di identità regionale.

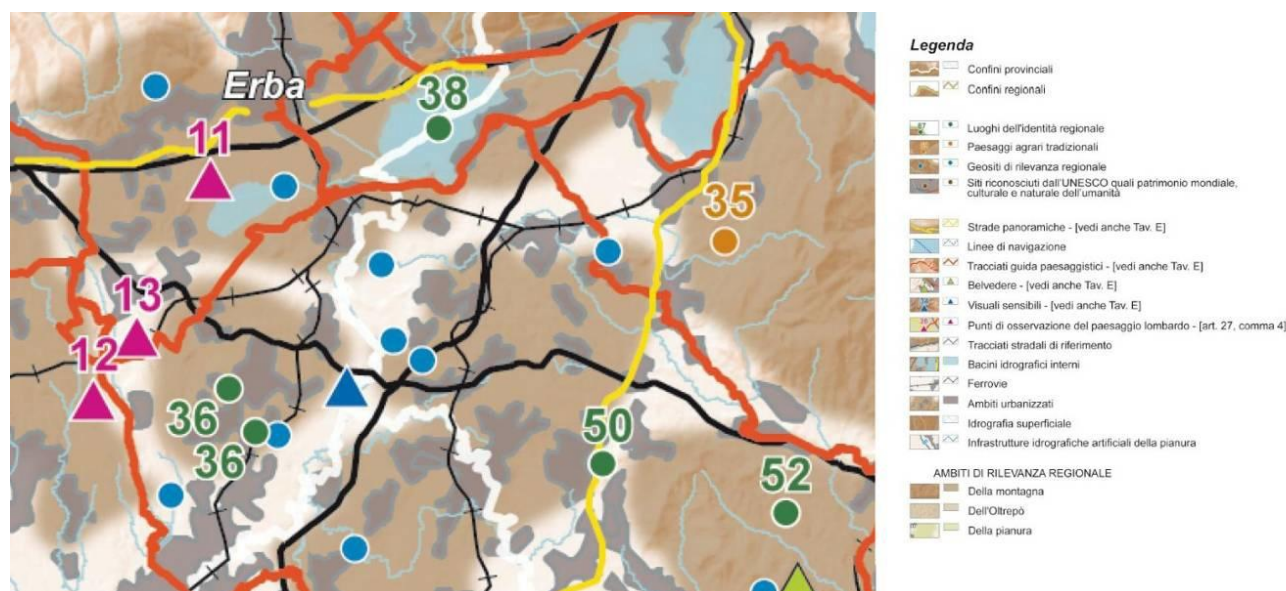


Figura 2.1-6: Piano Paesaggistico Regionale – Stralcio della Tav. B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

2.1.2.3 La Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema relazionato da un punto di vista funzionale, al quale afferiscono le aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri ed i territori ad esse contigui indispensabili per garantirne la connessione ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le ZPS sono state istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie ornitiche di cui all'allegato 1 della Direttiva medesima, onde garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).



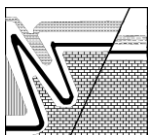
I SIC sono stati istituiti ai sensi della Direttiva Habitat, al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della Direttiva) o una specie (allegato 2 della Direttiva) in uno stato di conservazione soddisfacente. Le ZSC sono l'evoluzione dei proposti SIC (pSIC) e ZPS individuati a seguito della redazione dei piani di gestione, predisposti ed approvati dalle comunità locali attraverso le deliberazioni dei Comuni in cui ricadono le zone.

Per la conservazione dei siti, l'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e l'art. 5 del D.P.R. 357/97 prevedono la procedura di Valutazione di Incidenza, finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000, per i quali deve essere predisposto un apposito Studio di Incidenza, finalizzato ad evidenziare i connotati ecosistemici e naturalistici dei siti interessati e le possibili interferenze generate dalle previsioni pianificatorie o progettuali in previsione.

La Regione Lombardia, con DGRL n. 6420 del 27/12/2007 (recante norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi) ha ulteriormente precisato (cfr. Allegato 2 della deliberazione medesima) l'esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per lo svolgimento di un unico procedimento coordinato.

Nel territorio del Parco della Valle del Lambro sono presenti quattro siti della Rete Natura 2000: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Lago di Alserio (codice IT2020005), Lago di Pusiano (codice IT2020006), Valle del Rio Cantalupo (codice IT2050004) e Valle del Rio Pegorino (codice IT2050003).

- IT 2020005 LAGO DI ALSERIO: il Sito di Importanza Comunitaria del Lago di Alserio comprende il bacino del lago di Alserio, il corso dell'emissario fin quasi alla confluenza con il Lambro, parte dei Piani d'Erba a nord ed il bosco della Buerga a sud; inoltre include il territorio della Riserva Riva Orientale Lago di Alserio. La superficie interessata è di circa 488 ettari, compresi nel territorio dei Comuni di Albavilla, Alserio, Anzano del Parco, Erba, Monguzzo.
- IT 2020006 LAGO DI PUSIANO: il Sito di Importanza Comunitaria del Lago di Pusiano comprende lo specchio del lago di Pusiano, l'ultimo tratto del Lambrone, parte dei Piani d'Erba, parte del corso dell'emissario e del Cavo Diotti e un'area a canneto a nord est. La superficie interessata è di circa 660 ettari, compresi nel territorio dei Comuni di Bosisio Parini, Cesana, Erba, Eupilio, Merone, Monguzzo, Pusiano, Rogeno.
- IT 2050004 VALLE DEL RIO CANTALUPO: il Sito di Importanza Comunitaria della Valle del Rio Cantalupo comprende le aree boscate al di sotto del piano di campagna scavate dal Rio Cantalupo, dalla testata della valle fino a poche centinaia di metri dallo sbocco nel Fiume Lambro;



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

inoltre include il Bosco del Chignolo ed alcune aree agricole. La superficie interessata è di circa 70 ettari, tutti compresi nel territorio del Comune di Triuggio.

- IT 2050003 VALLE DEL RIO PEGORINO: il Sito di Importanza Comunitaria della Valle del Rio Pegorino comprende le aree boscate al di sotto del piano di campagna scavate dal Rio Pegorino, dal confine sud del Comune di Casatenovo fino a poche centinaia di metri dallo sbocco nel Fiume Lambro; inoltre include alcune aree agricole. La superficie interessata è di circa 122 ettari, compresi nel territorio dei Comuni di Besana Brianza, Correzzana, Lesmo, Triuggio.

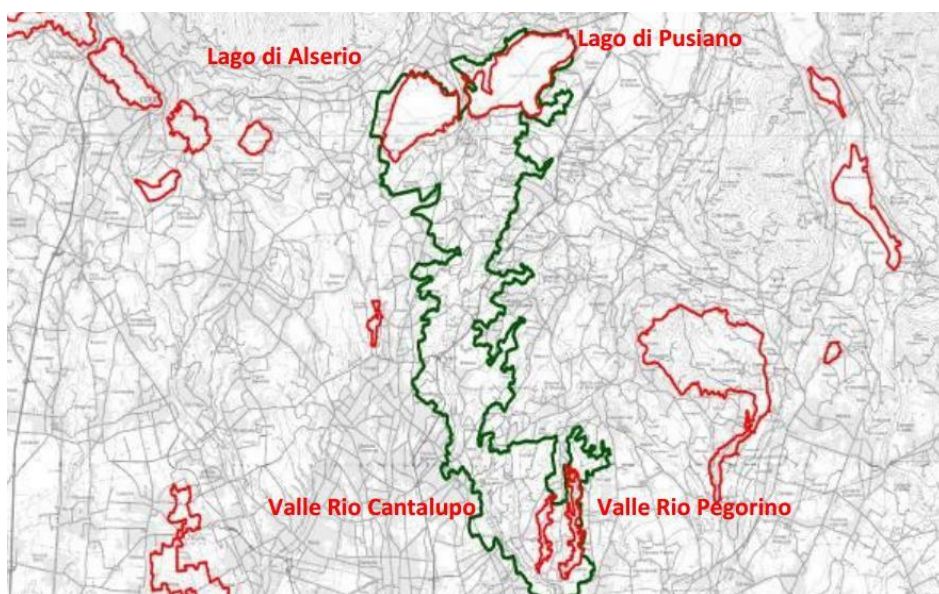
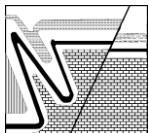


Figura 2.1-7: Piano Localizzazione dei SIC/ZPS più prossimi alle aree di intervento

Le aree oggetto di proposta di Piano non interessano in modo diretto alcun sito (SIC e ZPS) del Sistema Rete Natura 2000, né se ne rilevano loro nelle immediate vicinanze.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE MONZA E BRIANZA

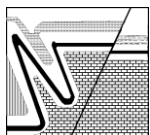
L'area di oggetto del presente progetto ricadente nel PTCP della **Provincia di Monza e Brianza**. Di seguito si riportano gli stralci cartografici del PTCP con il riferimento dell'area investigata.

L'Area è Inserita negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

Inoltre è indicata nella fascia di rispetto idrogeologico e negli Ambiti, Sistemi ed Elementi di rilevanza Paesaggistica Provinciale come Idrografia Superficiale, Boschi e Fasce Boscate.

L'area è nella parte marginale del Corridoio Ecologico Provinciale

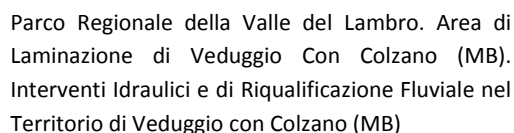
Infine è inserita come elementi Geomorfologici (Tutela REP).



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



Figura 2.2-1: Stralcio PTCP Monza e Brianza per la zona



Rete Ecologica Provinciale

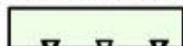
Elementi della Rete Ecologica Provinciale



Assetto idrogeologico

Sistema delle acque superficiali e dell'idrografia artificiale

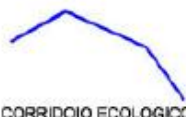
Elementi di tutela della REP



■ ■ ■ ■ Creste di morena e ■■ cucuzzoli di morena

 Orlo di terrazzo di origine glaciale e fluviale

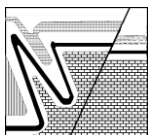
 Superfici con pendenza media "elevata" (>20°)



CORRIDOIO ECOLÓGICO



Figura 2.2-2: Stralcio Legenda PTCP Monza e Brianza per la zona

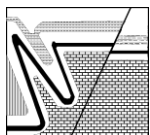


Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

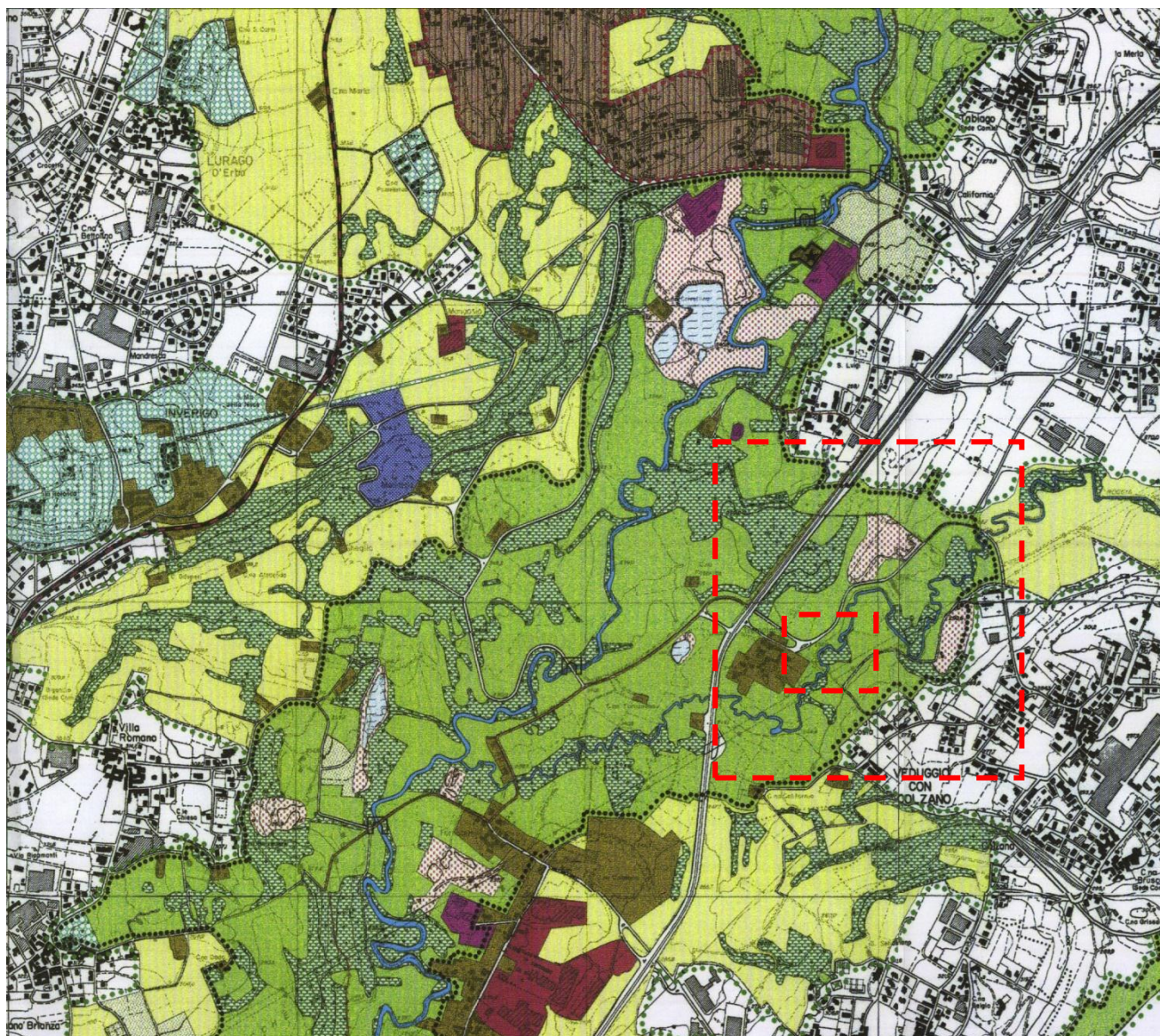
2.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO – PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Valle Lambro è stato approvato con D.G.R. n° VII/601 del 28 Luglio 2000 e pubblicato sul BURL della Regione Lombardia il 22 Agosto 2000 1° supplemento straordinario al n° 34 con rettifiche approvate con D.G.R. n° VII/6757 del 9 Novembre 2001 pubblicate sul BURL della Regione Lombardia del 11 Dicembre 2001 1° supplemento straordinario al n° 50.

Dall'estratto di seguito riportato si osserva come le aree interessate dagli interventi ricadano per lo più all'interno del sistema delle **aree fluviali e lacustri** ed in percentuale minore all'interno di **aree ad ambito boscato** nonché in **ambiti degradati**. Di seguito si riporta la localizzazione degli interventi così come identificato dalla cartografia del Parco.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



Ubicazione degli interventi

Figura 2.3-1: PTC Parco della Valle del Lambro



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

2.4 PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

L'area ricade nel territorio comunale di Veduggio con Colzano, Provincia di Monza e Brianza, tra le località C.na Tremolada e Valle Scuria.

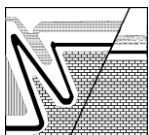
Si allega stralcio della Relazione Paesistica Del P.G.T. di Veduggio, approvato nell'Agosto 2013

L'area è ai margini dei corridoi ecologici individuati dagli strumenti sovraordinati, mentre è compresa negli elementi di tutela della Rete Ecologica Regionale.

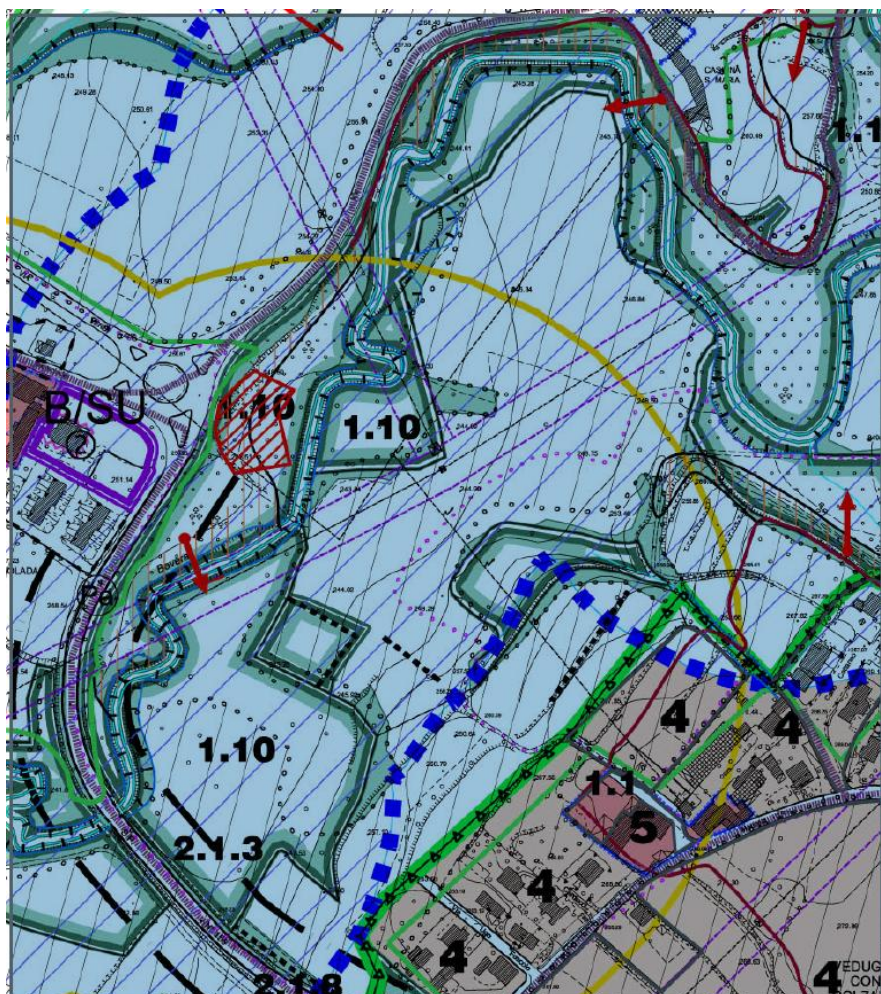
Inoltre è classificata come Area Importante per la Biodiversità

Come elemento costitutivo del paesaggio è individuato in: Boschi ed Aree Agricole Strategiche.

La Valle Scuria è indicata come Area a Rischio Archeologico

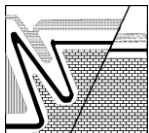


Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)



VEDUGGIO CON COLZANO - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO - D.G.R. IX-2727 del 22/12/2011 di cui alle schede del D.G.R. IX-2727/2011	
Elementi costitutivi del paesaggio	
1. Elementi costitutivi del settore geomorfologico e naturalistico 1.1 - Emergenze geologiche, idrogeologiche e morfologiche 1.6 - Fiumi 1.7 - Zone umide 1.8 - Corsi d'acqua 1.10 - Boschi	1.1 Creste moreniche, orli di terrazzo Superfici con pendenze elevate (> 20%) 1.6 Fiume Lambro 1.7 Cariggi 1.8 Torrente Bevera 1.10 Boschi
2. Elementi costitutivi del settore antropico 2.1 - Infrastrutture, viabilità e rete idrografica artificiale 2.1.1 - Viabilità storica 2.1.3 - Opere d'arte territoriali 2.2.6 - Pascolo, maggese, prato coltivo 2.2.7 - Giardini e verde urbano 2.2.8 - Filari e monumenti naturali	2.1.1 Tracciati esistenti al 1721 e al 1888 2.1.3 Ponti, passerelle, arginature dei corsi d'acqua 2.2.6 Seminativi, prati permanenti (F3 - di tutela ambientale) 2.2.7 Parchi, giardini pubblici, ville, 2.2.8 Viali alberati, architetture vegetali, roccoli
2.3 - Sistemi insediativi localizzazione orografica 2.3.1 - Insediamenti di versante e di terrazzo 2.3 - prevalenza o ripetizione dei tipo edilizi 2.3.6 - Insediamenti con case isolate 2.3.7 - Insediamenti con case a schiera 2.3.8 - Insediamenti con case a corte 2.4.6 - Tipi specialistici e di uso pubblico 2.4.7 - Edifici di archeologia industriale	2.3.3 Centri storici e nuclei 2.3.6 Nuclei sparsi di rilevanza storica 2.3.7 Urbanizzato 2.3.8 Centri storici, complessi rurali 2.4.6 Edifici per il terziario amministrativo - Chiese, scuole, ecc.. 2.4.7 Insediamenti produttivi preindustriali

Figura 2.4-1: Elementi Paesistici PGT Comune di Veduggio Con Colzano



3 ANALISI DEL CONTESTO PAESISTICO

3.1 PREMESSA

Nel presente capitolo si riporta la descrizione dei luoghi oggetto di trasformazione così come descritto, nella Relazione Generale di progetto.

3.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi che il progetto propone sono tutti ricompresi nell'area del Parco della Valle del Lambro che come evidenziato nella parte relativa all'inquadramento territoriale si presenta come una vasta porzione di territorio con un discreto livello di urbanizzazione e una popolazione residente che vive nel parco e del parco ne fruisce i benefici.

Tutte le opere quindi hanno una funzione multipla anche se le funzioni di tipo ambientale di miglioramento della qualità degli habitat e di miglioramento della qualità delle componenti acqua, aria e suolo sono quelle che in più punti vengono perseguite. Non si dimentichi l'aspetto relativo alla riqualificazione del territorio soprattutto lungo i corsi d'acqua minori, dove l'ingegneria idraulica dà un contributo essenziale nella soluzione del problema della erosione delle sponde e del dissesto idrogeologico in atto.

Si richiamano di seguito le funzioni prioritarie attribuite agli interventi proposti:

- Interventi di ingegneria idraulica e ingegneria naturalistica volti al miglioramento della sicurezza idraulica del territorio attraverso la stabilizzazione della Frana di C.na Tremolada e di alcuni dissesti minori correlati
- Interventi di ingegneria idraulica e ingegneria naturalistica volti al miglioramento della sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di un'area di laminazione naturale delle piene in loc. Valle Scuria.

Non si dimentichi che la fruizione del parco, che è anche informazione e comunicazione passa attraverso ogni intervento anche se in maniera non diretta.



Di seguito vengono descritti tutti gli interventi proposti suddivisi per area di intervento come riportato negli elaborati di progetto.

1. AREA A FRANA DI C.NA TREMOLADA

Per ripristinare il versante franato si prevede di realizzare una gradonatura con terre armate per una lunghezza di circa 60 metri al ciglio di frana e 30 metri al piede. Il coronamento parte da quota 250 m s.l.m. al limite destro ed arriva a quota 247 m s.l.m. al limite sinistro dando così una struttura inclinata. Il piede, che corrisponde alla quota argine del Torrente Bevera, è collocato a 242 m s.l.m. L'area di intervento ha un'estensione stimata di 150 metri quadri ed un volume di materiale franato indicativamente di 2000 m³. Si prevede di realizzare cinque gradonature in continuità con l'intervento di ripristino già realizzato a monte nel 2001. Alla base dei gradoni verranno posti a protezione e consolidamento dei massi ciclopici. L'intervento da realizzare è composta da cinque gradonature, partendo dal ciglio, ha le seguenti caratteristiche indicative: il primo gradone ha una pedata di 3,6 m ed un'alzata di circa 1,02 m con pendenza 43°, il secondo gradone ha pedata di 3,1 m alzata di 1,08 m e scarpata di 31°, il terzo ha pedata di 3,7 m con alzata di 1,02 m e pendenza di 68°, il quarto ha pedata di 2,0 m con alzata di 1,45 m e pendenza di 58°, il quinto ha pedata da 2,2 m ed alzata 3,00. L'opera di sostegno da realizzare prevede l'abbinamento di materiali di rinforzo orizzontale in reti sintetiche o metalliche plastificate, inerti di riempimento e rivestimento in stuoie sul fronte esterno, tali da consentire la crescita delle piante. Il materiale terroso attualmente presente in sito andrà verificato con la legislazione Vigente per le Terre e Rocce da Scavo. Quello con caratteristiche scadenti andrà allontanato con il CER 170504, mentre il resto potrà essere riutilizzato in sito. Tutto il materiale (terre e rocce naturali) che dovrà essere acquistato esternamente per la realizzazione delle terre rinforzate, andrà verificato preliminarmente, sia come caratteristiche geotecniche che come chimico-ambientali.

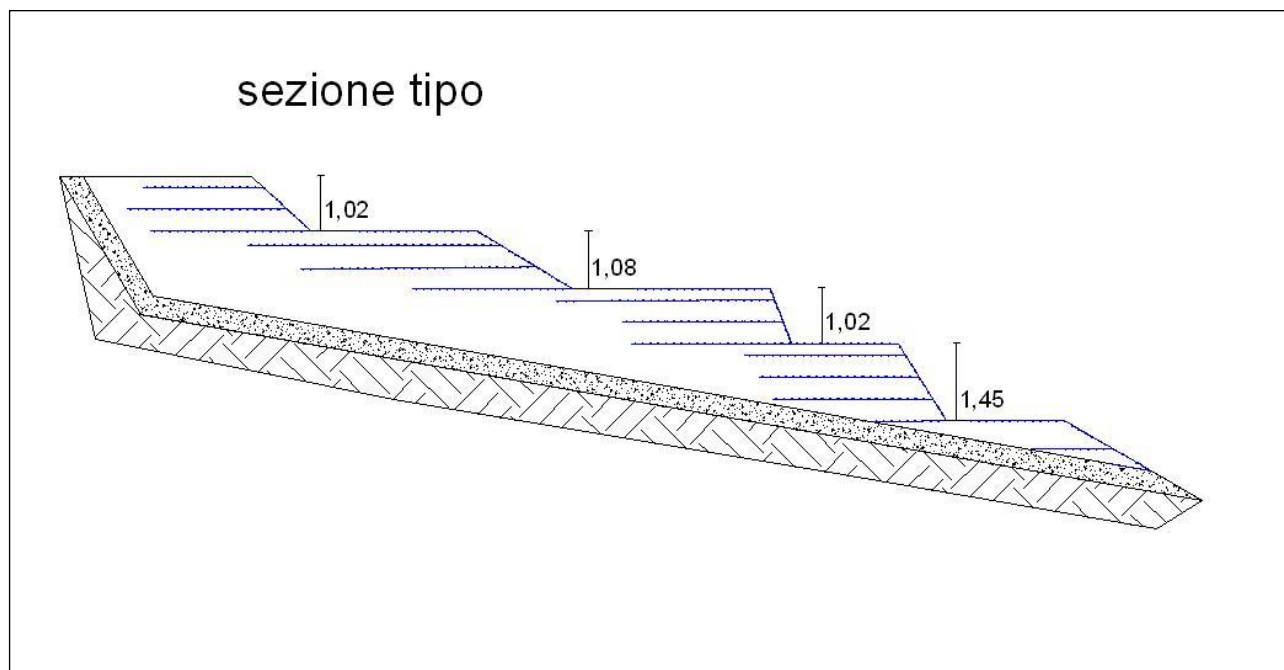
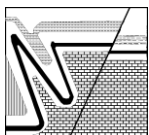


Figura 3.1 Sezione tipo del ripristino della frana di C.na Tremolada

2 AREA VALLE SCURIA

La sponda di sinistra idraulica del torrente per tutto il tratto della piana ha un'altezza che va dai 60 cm ai 2-2,5 mt rispetto al fondo alveo. La sponda di destra è caratterizzata da scarpate più alte e ripide sino a aggiungere i 16-17 metri di dislivello.

Oltre alla frana principale di cui si è già trattato, le sponde presentano diversi tratti di dissesto di minore entità che richiedono interventi di ripristino e di difesa dai fenomeni erosivi.

Il ripristino dai dissesti idrogeologici prevede interventi di difesa delle sponde ed interventi che favoriscono l'utilizzo della piana come area di esondazione e laminazione delle acque di piena.

In prossimità della frana i fenomeni di dissesto hanno interessato il ponte pedonale che collegava la frazione Tremolada con il centro di Veduggio con Colzano. Il ponte in cemento è parzialmente crollato in alveo, il torrente ha deviato il proprio corso ed eroso le sponde lungo il lato sinistro idraulico.

Il progetto prevede la rimozione dei detriti caduti in alveo, il ripristino del profilo delle sponde e la difesa delle stesse con interventi di ingegneria naturalistica.

Al fine di conservare il passaggio pedonale si prevede la realizzazione di un guado con materiali naturali:

- guado in massi da scogliera distanziati per consentire il deflusso di magra (dimensioni 50-80 cm)
- le rampe di accesso al guado realizzate con ciottolato grigio battuto in pietra locale silicea e calcarea



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

(dimensioni 15-30 cm.)

- lungo le rampe la palizzata di sostegno con pali di legno lunghezza 2.5mt conficcati per 1.5 mt in castagno scortecciato di diametro 10-15 cm.

Come interventi di difesa spondale sono previste varie opere

Stabilizzazione della sponda e difesa dall'erosione mediante:

- Viminata formata da pali di legno di castagno scortecciato di diametro 15 cm, con lunghezza 2.5 mt di cui infissi a terra reggere la sponda per un'altezza di circa 50cm e posti con interasse di 60 cm;
- talee di 2-3 cm di diametro, lunghezza di 1.5-2m di salice arbustivo, interrate per 3/4 della loro lunghezza. Piantumate con densità 15/20 al metro lineare, tipo *S. triandra*, *S. cinerea* oppure *S. purpurea*,
- lungo la risagomatura delle sponde la sistemazione di fascine vive di salice arbustivo (*S. triandra*, *S. cinerea*, *S. purpurea*)

In alcuni tratti dove il torrente esonda naturalmente (sezioni 910 -980 -1003) si sono previsti interventi con viminata viva con il mantenimento della sponda con la testa della viminata.

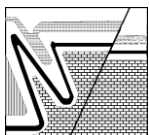


Figura 3.2 – Viminata viva spondale

Le vimate sono utilizzate sulle sponde per creare dei piccoli terrazzamenti o sostegni spondali in genere ad una sola fila parallela alla direzione del flusso.

Le Palizzate - Sono delle strutture in tronchi costituite da un "castello" di tronchi a formare camere nelle quali vengono inserite fascine e talee di salici.

L'opera posta alla base della sponda è completata dal riempimento con materiale terroso inerte e pietrame nella parte sotto il livello medio. Il pietrame e le fascine poste a chiudere la cella verso l'esterno garantiscono



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

la struttura dagli svuotamenti. Le talee inserite in profondità sono necessarie per garantire l'attecchimento delle piante.

Lungo la scarpata è inoltre previsto l'impianto di specie arbustive autoctone in vaso e/o fitocella (tipo *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Viburnum opulus*, *Euonymus europaeus*, *Corylus avellana*).

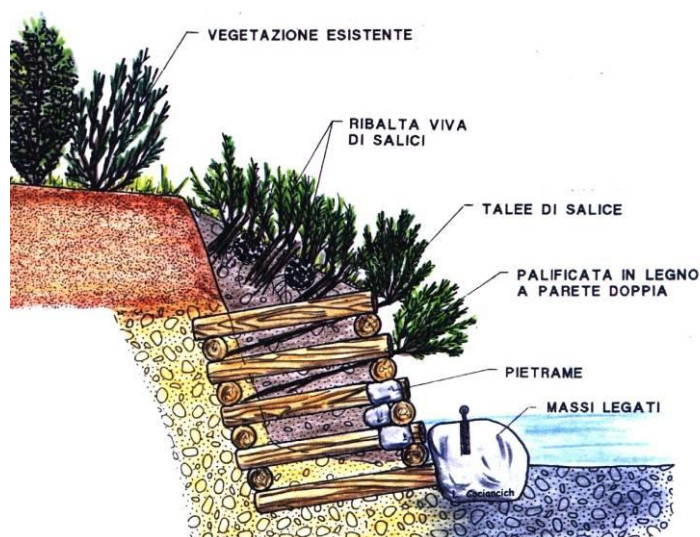


Figura 3.3 – Palizzata in legno e pietrame a parete doppia

Nei tratti di corso d'acqua dove avvengono fenomeni di trasporto ed erosione che possono causare instabilità nei versanti a causa di erosione al piede degli stessi e quindi lo scivolamento in alveo di materiale si può intervenire con le soglie. Tale intervento insieme al riempimento del fondo d'alveo sia per effetto naturale (pendenza di compensazione) che dell'uomo (pendenza di correzione) si propone di ridurre la pendenza dell'alveo con un duplice effetto positivo:

- la riduzione della velocità di corrente e quindi l'erosione al piede delle sponde
- ed il raggiungimento di altezze d'acqua più alte a parità di portata il vantaggio di esondare con portate più basse.

Le soglie di consolidamento realizzate con materiali naturali:

- soglia formata da pali di legno in castagno scorticato di diametro 30 cm, lunghezza 3.0 mt infissi a reggere la sponda per un'altezza fuori terra di circa 40-60cm (si rimanda per le altezze al profilo longitudinale del modello idraulico di progetto)
- con massi da scogliera di diam 50-70 cm;
- ciottolato in massi di dimensioni miste variabili 15-50 cm;



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB).
Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

- contro soglia formata da pali di legno in castagno di diam 20-30 cm, lunghezza 3.0 mt e massi di diam 30-50 cm.

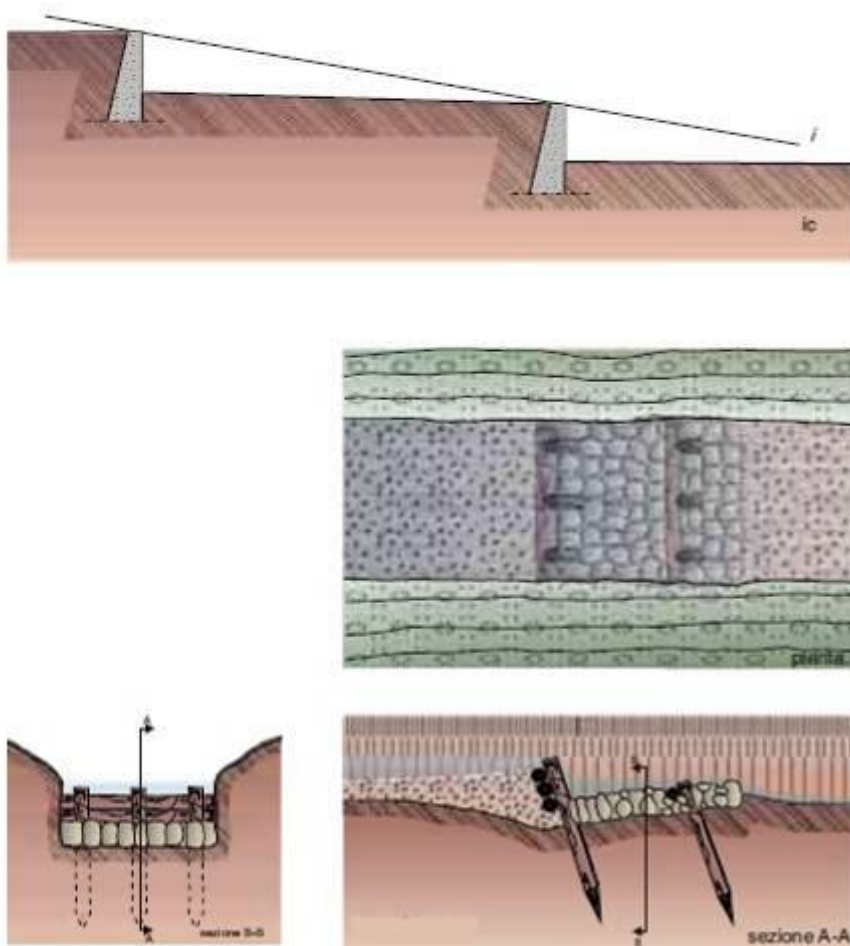
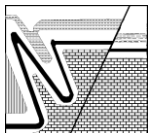


Figura 3.4 – Soglia in legno e pietrame

L'intervento prevede il riempimento del fondo d'alveo con sabbia e ghiaia di fiume per la correzione della pendenza per agevolare il naturale fenomeno di raggiungimento della pendenza di compensazione.

Realizzazione di uno sbarramento di altezza circa 80 cm lungo la sezione 130 nell'area di invaso del torrente per consentire l'accumulo di volume d'acqua per le portate con tempo di ritorno inferiori a TR10. Si rimanda a Tavola 3 e Tavola 7 per maggiori dettagli sulle geometrie dello sbarramento.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

3.3 DELLO STATO DI FATTO DEI LUOGHI OGGETTO DI INTERVENTO

L'area oggetto d'indagine è situata in Comune di Veduggio con Colzano (Provincia di Monza Brianza), tra le località C.na Costa e C.na Tremolada

Il Comune è ubicato nella Brianza centro-settentrionale, all' interno dei rilievi morenici della medesima, la cui struttura morfologica è caratterizzata da allineamenti semicircolari concentrici di cordoni collinari, disposti con la curvatura verso sud.

Il territorio è caratterizzato da un reticolo idrografico minore, legato ad affluenti di sinistra del Fiume Lambro

Il torrente Bevera (nota anche come Roggia Bevera di Bulciago o Lambro di Molinello) è un affluente di sinistra del Lambro che sbocca sulla riva sinistra nel Comune di Veduggio con Colzano, il suo percorso interessa i seguenti Comuni: Inverigo, Nibionno, Veduggio con Colzano, Cassago Brianza, Barzanò, Cremella, Bulciago, Barzago, Sirtori, Castello di Brianza.

La Piana- Valle Scuria

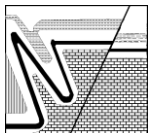
In località Veduggio con Colzano c'è un'area piana (nota come Valle Scuria) dove la Bevera esonda quando in piena. Tale area di espansione naturale è una piana che si sviluppa lungo la riva sinistra della Bevera nel tratto di monte dal ponte di Via della Repubblica, a quota 244 m slm, per circa 600 m lineari sino ad arrivare in prossimità della C.na di Via Verdi alla quota di piano campagna di 270 m slm.

L'intera area è nel territorio ovest di Veduggio con Colzano.

La piana è caratterizzata da aree boschive, un'area ad uso per la coltivazione di mais, un'area paludosa, ponticello, delta di deiezione, area paludosa, pali enel.

La Frana- C.na Tremolada

Infine l'area di progetto per la sistemazione definitiva di dissesto idrogeologico (frana in argille) si trova sul territorio comunale di Veduggio con Colzano, in prossimità della C.na Tremolada, circa 250 metri ad est della SS36 (Nuova Valassina) alla rotatoria dove confluiscono la strada provinciale Carate-Veduggio (Viale della Repubblica) e le strade comunali Via Verdi e Via Tremolada.

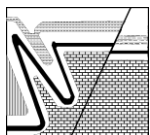


Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di
Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB).
Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel
Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

Il dissesto è avvenuto (nel 2009) nella porzione occidentale del territorio comunale di Veduggio con Colzano, circa 250 metri ad est della Strada Statale 36 (Nuova Valassina), uscita Veduggio, alla rotatoria dove confluiscono la strada provinciale Carate-Veduggio (Viale della Repubblica) e le strade comunali Via Verdi e Via Tremolada

Il movimento franoso è avvenuto precisamente lungo la sponda idrografica destra del Torrente Bevera, a valle di un intervento di ripristino spondale, conseguente ad un dissesto avvenuto nell'anno 2001 e che ha interessato la stessa area.

Il ciglio di frana si trova a circa 3 metri dalla strada provinciale Viale della Repubblica che conduce alla S.S. 36



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

4 VALUTAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE

4.1 AREA Frana di C.na Tremolada

Le aree di progetto vengono identificate dal PTCP del Parco del Lambro all'interno del sistema delle **aree fluviali e lacustri** ed all'interno di **aree ad ambito boscato**.

Analogamente il documento di Piano del PGT di Veduggio identifica le aree di progetto come **“Boschi”** e **“Sistema delle aree fluviali”**. Inoltre è indicato come **“Zona in Dissesto Idrogeologico – Frana”**

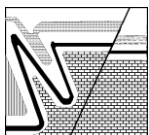
Vulnerabilità e rischio

L'intervento previsto consiste nel ripristino dell'area dissestata, riportandola all'originaria morfologia, tramite opere d'ingegneria naturalistica. Inoltre verranno messi in funzione tutti gli accorgimenti atti ad evitare il ripetersi del fenomeno franoso.

Trattandosi di interventi di miglioramento e valorizzazione del patrimonio territoriale, con ripristino di un'area dissestata, non si rilevano vulnerabilità e/o rischi sul valore paesaggistico delle aree in oggetto.

Compatibilità di trasformazione

Gli elementi di pregio paesaggistico **“Boschi”** e **“Sistema delle aree fluviali e lacustri”** saranno oggetto di interventi di miglioramento e valorizzazione: la trasformazione è quindi pienamente compatibile e **positiva**.



Parco Regionale della Valle del Lambro. Area di Laminazione di Veduggio Con Colzano (MB). Interventi Idraulici e di Riqualificazione Fluviale nel Territorio di Veduggio con Colzano (MB)

4.1 AREA di Laminazione Valle Scuria

Le aree di progetto vengono identificate dal PTCP del Parco del Lambro all'interno del sistema delle **aree fluviali e lacustri** ed all'interno di **aree ad ambito boscato**, inoltre vi è anche un'area **Agricola Strategica**.

Analogamente il documento di Piano del PGT di Veduggio identifica le aree di progetto come **“Boschi”** e **“Sistema delle aree fluviali”**.

Vulnerabilità e rischio

L'intervento previsto consiste in alcuni interventi di sistemazione fluviale, con opere d'ingegneria naturalistica, atti a permettere l'esondazione e la laminazione delle piene del T. Bevera.

Trattandosi di interventi di miglioramento e valorizzazione del patrimonio territoriale, non si rilevano vulnerabilità e/o rischi sul valore paesaggistico delle aree in oggetto.

Compatibilità di trasformazione

Gli elementi di pregio paesaggistico “Boschi” e “Sistema delle aree fluviali e lacustri” saranno oggetto di interventi di miglioramento e valorizzazione: la trasformazione è quindi pienamente compatibile e **positiva**.

Desio, li 3 Dicembre 2014

Dr Geol Nicolodi Francesco Amedeo Alberto

